

«Un progetto che tutela cittadini e monumenti»

di Maria Claudia MINERVA

Niente più furti, rapine, schiamazzi notturni, atti vandalici, scippi, risse, incendi di auto. Da metà luglio, il centro storico di Lecce sarà, 24 ore su 24, sotto l'occhio sensibile di 43 telecamere di videosorveglianza. Erano attese da tempo ed ora, finalmente, sono arrivate.

Sia chiaro, non c'è un allarme diffuso, come ha confermato il questore durante la festa della Polizia e come decretò la classifica del Sole 24 Ore, posizionando Lecce tra le prime 18 città italiane più sicure. Però, è certo che con le telecamere il centro del capoluogo sarà inespugnabile. E' stata la prefettura di Lecce, tre anni fa, a dare il via libera al progetto inserito nella programmazione "Pon Sicurezza Obiettivo 2007/2013".

Quarantatré gli apparecchi che saranno installati nella città vecchia per tenere d'occhio negozi, monumenti e strade del centro storico. Il progetto, redatto dal settore Traffico e Mobilità, prevede l'installazione delle telecamere a brando ad alta tecnologia per la sorveglianza di obiettivi cosiddetti "sensibili". Come ci ha tenuto a spiegare il questore Antonino Cufalo: «Si tratta di un'opera molto importante, pensata per assolvere alle esigenze di ordine pubblico, nell'accezione più ampia del termine, e alla tutela del prezioso patrimonio architettonico di Lecce. Con le telecamere si compenetrano le esigenze sicurezza, la profilassi pubblica e i diritti inviolabili per la privacy dei cittadini».

In particolare, la sorveglianza è finalizzata alla tutela delle attività commerciali da fenomeni legati alle estorsioni o ai furti e rapine e alla difesa del patrimonio architettonico da episodi e atti vandalici. La sala operativa sarà allestita presso il Comando di Polizia Municipale di viale Rossini e successivamente sarà interconnessa con le sale operative presenti nelle sedi delle forze dell'ordine presenti in città, polizia e carabinieri.

I tecnici della ditta "Sina srl" che ha vinto il bando di gara sono già in città per installare le apparecchiature elettroniche. «Si tratta di una promessa mantenuta, l'impegno preso dal sottosegretario Alfredo Mantovano».

L'indomani dei fatti di cronaca che colpirono piazzetta Baglivi, quando furono incendiate 9 automobili» ha ricordato l'assessore al Traffico, Giuseppe Ripa. Quello l'episodio criminoso che ha dato l'input al progetto. «Proprio così - conferma -. All'epoca, il sottosegretario promise di destinare dei fondi affinché il progetto si realizzasse. E così è stato. Possiamo ritenerci soddisfatti perché l'esigenza di sicurezza è diffusa tra i residenti del centro storico ed il progetto per la videosorveglianza da questo punto di vista è utilissimo. Le telecamere vigileranno sia sugli esercizi commerciali sia su monu-

menti e chiese del nostro centro storico e credo che possano garantirci, anche grazie alla collaborazione delle forze dell'ordine, che ringrazio tantissimo, un elevato tasso di sicurezza. Ci saranno tre centrali operative, che faranno capo alla polizia municipale, alla questura e ai carabinieri, collegate tra loro, in questo modo nessuna malintenzionato potrà farla franca».

L'assessore ha ricordato anche l'utilità delle fotocamere. «Le telecamere che partiranno a luglio, insieme alle otto fotocamere già funzionanti ai varchi, chiudono il cerchio, nel senso che blindano il cuore della città. In questo modo, Lecce, che è inserita dal Sole 24 Ore tra i centri urbani più sicuri, potrà ancora di più accrescere la tranquillità tra i cittadini».

Anche il consigliere comunale con delega alla Sicurezza, Luigi Cocite, ha ricordato la classifica del Sole 24 Ore: «Non abbiamo fenomeni di criminalità tali da giustificare certi allarmismi - ha ribadito - però con le telecamere il centro storico sarà blindato e protetto. Tutto questo senza ledere i diritti privati dei residenti. Questo delle telecamere è solo un primo significativo passaggio, ma stanno per essere attivati altri due progetti: il primo di educazione alla legalità per i cittadini, il secondo "Ripariamo i vetri" che servirà a garantire l'incolumità dei monumenti».

LE FRASI



IL QUESTORE ANTONINO CUFALO

E' un'opera molto importante che compenetra diverse esigenze



L'ASSESSORE GIUSEPPE RIPA

Così si blindo il cuore del barocco che potrà pulsare con più tranquillità



Quotidiano 21/05/10